







## In esclusiva - La Turchia ha avviato la produzione dell'industria della difesa in Libia

Una fonte militare della Libia occidentale ha rivelato che a partire dai primi di gennaio si sono svolti colloqui tra il Capo di Stato Maggiore dell'esercito libico occidentale, il generale Mohammed El-Haddad, ed il comandante Mohammed Sewehli incaricato della sicurezza nella regione militare di Bani Walid per stabilire una produzione dell'industria della difesa presso uno stabilimento locale, conosciuto come "Factory 51". La stessa fonte ha indicato che, sebbene l'intero processo produttivo sia affidato ai libici, il progetto è stato avviato su consiglio del ministero della Difesa turco secondo quanto stabilito nel Memorandum di Intesa tra il Governo di Accordo Nazionale dello Stato della Libia e la Repubblica di Turchia in cooperazione militare e sicurezza. L'accordo che porta la data del 27 Novembre 2019 e le firme dell'ex ministro degli Interni della Libia, Fathi Bashagha, ed il Ministro della Sicurezza Nazionale Turco, Hulusi Akar, prevede all'articolo IV punto 7 "l'Industria della Difesa e Sicurezza" tra i settori di cooperazione.

Image not found or type unknown

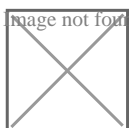


Foto – Uno stralcio del Memorandum di Intesa tra il Governo di Accordo Nazionale dello Stato della Libia e la Repubblica di Turchia in cooperazione militare e sicurezza

Un docente del College of Electronic Technology di Bani Walid ha confermato che il mese scorso, il comandante Al-Sewehli ha chiesto al college di riunire ingegneri per iniziare la produzione di un comprensivo progetto di Industria militare. Secondo le immagini fornite degli impianti di produzione all'interno della Factory 51 e le testimonianze raccolte, la produzione militare in Libia, su richiesta di Ankara, si articolerebbe in due fasi. La prima, già avviata, prevede la produzione di varchi elettronici e impianti militari, armi d'attacco su torri comandate da remoto, carte d'identità o badges di identificazione e scanner ottici per l'accesso alle strutture militari, e pistole da 9 mm dette anche "jakob". Una seconda fase, secondo quanto riferito, dovrebbe iniziare in un secondo momento e prevede la produzione di componenti per l'assemblaggio di droni.



